

Assistenza Il servizio è già attivo in altri 29 comuni

Colorno e Sorbolo entrano nel Pronto intervento sociale

» **Colorno e Sorbolo** Il Pronto Intervento Sociale (PR.IN.S.) gestito da Azienda Pedemontana Sociale e attivo dal settembre 2023 nei 29 comuni dei distretti Sud Est e Valli Taro – Ceno, dallo scorso 1° maggio ha ampliato in via sperimentale il suo servizio anche a Colorno e Sorbolo Mezzani, territori che rientrano nel Distretto di Parma.

Una novità importante, che oggi permette di dare risposte immediate e di sistema ad una popolazione complessiva di 143mila persone, 21mila in più rispetto al bacino di utenza precedente. E di risposte complesse e importanti il PR.IN.S. ne ha già date tante.

Nei suoi primi 16 mesi di operatività, più precisamente dal 1° settembre 2023 al 31 dicembre 2024, ha effettuato 24 interventi, di cui nove per dare rifugio a madri e figli in strutture d'accoglienza, otto per la messa in sicurezza di minori allontanati dal loro contesto familiare e altri due interventi per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Nelle restanti cinque occasioni è entrato in azione per supportare persone adulte o anziane in condizioni di fragilità.

Guardando al territorio, il 72 per



Pronto intervento sociale

È gestito da Azienda Pedemontana Sociale.

cento delle richieste è arrivato dai Comuni del Distretto Sud Est, che fanno parte dell'Unione Pedemontana Parmense e dell'Unione Montana Parma Est, e ad attivare il PR.IN.S. sono state soprattutto le forze dell'ordine (63%), seguite dai servizi sociali o amministrazioni comunali (33%) e dai presidi sanitari (4%). Solo questi soggetti sono, infatti, titolati ad attivare il servizio. Scendendo nel dettaglio, il PR.IN.S. assicura una reperibilità telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 20 alle 7 del giorno successivo, nei weekend e nei giorni festivi, vale a dire negli orari in cui

non sono operativi i servizi sociali territoriali. Il protocollo di funzionamento è articolato in diverse fasi: la prima è quella della presa in carico della richiesta di intervento da parte della "Centrale operativa". La seconda prevede l'analisi della situazione e il conseguente "trage" per stabilire il livello di gravità. La terza fase riguarda l'attivazione della rete dei servizi per la messa in sicurezza della persona e la quarta la "chiusura" dell'intervento, con il passaggio del caso ai servizi sociali.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA